



Ambasciata d'Italia  
Lubiana

## OSSERVATORIO ECONOMICO 25/2026

*17 luglio*

*Red.: Vogrič*

### POLITICA ECONOMICA

#### **L'Esecutivo sta lavorando sulle correzioni di bilancio**

Il Governo ha approvato ieri le direttrici principali per la revisione dei bilanci per il 2026 e il 2027. Al riguardo è previsto per quest'anno un aumento delle uscite pari a 700 milioni (da 17,7 a 18,4 miliardi di euro), principalmente per aumentare le spese per la difesa e per ulteriori stanziamenti per progetti nell'ambito del Fondo europeo per la ripresa e la resilienza. In merito alla prima delle due voci, il Ministero delle Finanze ha affermato che l'aumento riflette l'impegno della Slovenia a portare la spesa per la difesa al 2% del PIL, in linea con gli impegni internazionali. Per il 2027, la spesa complessiva è parimenti fissata a 18,4 miliardi di euro, ovvero 300 milioni di euro in più rispetto a quanto già approvato.

Nel bilancio per quest'anno è previsto un deficit di 2,1 miliardi di euro – anche se, stando al disavanzo a metà anno (1,2 miliardi), sembra che tale cifra sarà ampiamente superata; invece del previsto 2,9%, potrebbe raggiungere il 3,3% o addirittura andare oltre. TV Slovenia fa presente che, oltre all'aumento delle spese per la difesa e di quelle per le forze dell'ordine, il rischio più elevato è rappresentato dagli effetti della già approvata “legge omnibus”, la quale aggiungerebbe un deficit di 900 milioni.

Nel primo semestre 2026 le entrate sono fortemente aumentate (+8,4%), ma le spese sono cresciute in misura maggiore (+12,3%). Per questo, come sottolinea l'emittente, la maggior parte dei dicasteri ha il compito di razionalizzare i finanziamenti. Come si procederà in tal senso sarà noto alla fine dell'estate, quando il governo redigerà le correzioni di bilancio per l'intero anno.

Il quotidiano Delo fa presente che le correzioni di bilancio non sono solo conseguenza della diminuzione del numero dei ministeri, ma soprattutto del cambiamento delle priorità del nuovo Esecutivo.

### **Niente più rapporti di sostenibilità per diverse aziende**

L'Assemblea Nazionale ha approvato emendamenti alla legge sulle società commerciali finalizzati alla promozione della competitività delle aziende. Attraverso gli emendamenti, che recepiscono la normativa europea, sarà ridotto, da 270 a 20, il numero delle aziende slovene obbligate a pubblicare i rapporti di sostenibilità. D'ora in poi, solo le grandi aziende con più di 1.000 dipendenti e un fatturato netto annuo superiore a 450 milioni di euro saranno tenute a farlo. Finora, l'obbligo si applicava anche alle piccole e medie imprese quotate in borsa. La finalità del provvedimento è anche quella di diminuire la burocratizzazione, riporta il quotidiano Finance.

## **TRASPORTI**

### **Anche in Slovenia si stanno vendendo più veicoli elettrici**

Secondo i dati di TV Slovenia e del quotidiano Delo, a giugno sono state immatricolate 1690 auto elettriche rispetto alle 551 dello stesso periodo del mese scorso. Su un totale di 6.684 auto complessivamente immatricolate, sono state immatricolate anche 514 auto ibride standard (+69,1% rispetto al sesto mese dello scorso anno) e 188 ibridi plug-in (15,3%).

Il trend per l'acquisto di veicoli elettrici è aumentato dopo l'inizio del conflitto in Iran; una cosa simile sta avvenendo anche in altri Paesi europei.

## **CLASSIFICHE**

### **Lubiana perde terreno nella classifica sull'innovazione**

La Slovenia è scesa, fra gli Stati membri UE, al 17° posto nella classifica europea sull'innovazione (EIS), con una performance pari all'87,2% della media UE; rispetto all'anno scorso ha perso 4 posizioni e figura nel gruppo dei Paesi moderatamente innovativi, rileva la STA.

Fra i campi in cui la Slovenia ha conseguito i migliori risultati l'indice evidenzia le pubblicazioni scientifiche congiunte pubblico-private e quelle in ambito internazionale, nonché la mobilità professionale delle risorse umane nel settore scientifico e tecnologico. Lubiana si trova invece in svantaggio in termini di investimenti in capitale di rischio, nella spesa in innovazioni non legata alla ricerca e sviluppo e nelle esportazioni di servizi ad alto valore aggiunto di conoscenza.

## **ATTUALITA'**

### **Pubblicato il testo per la creazione di un nuovo organo anti-corruzione**

Il Ministero della Giustizia ha reso nota una proposta di legge che prevede l'istituzione di un nuovo organo di contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata ed economica. In base a ciò la Procura Specializzata dello Stato verrebbe trasformata in un organismo che integrerebbe l'attività dell'Ufficio Nazionale di Investigazione, della Procura Specializzata dello Stato e della magistratura. Le attuali quattro sezioni giudiziarie specializzate verrebbero unificate in un unico tribunale specializzato con sede a Lubiana e operante su tutto il territorio nazionale. Il nuovo organismo - i cui costi, secondo la radio pubblica, ammonterebbero a 13,8 milioni di euro - avrebbe un apparato

più solido, ed a dirigerlo sarebbe un responsabile eletto dall'Assemblea Nazionale. Il disegno di legge non prevede l'incorporazione della Commissione per la Prevenzione della Corruzione (KPK), come inizialmente indicato.

La proposta, ancor prima della trattazione in sede di governo, è stata immediatamente oggetto di commenti. La Procuratrice generale della Repubblica, Katarina Bergant, ha affermato che, con la creazione dell'organismo, verrebbe diminuita l'autonomia della sfera professionale; la classe politica aumenterebbe la sua influenza, soprattutto dal punto di vista delle nomine. Il capo della Procura Specializzata dello Stato, Ivan Pridigar, ritiene invece che già ora esistono strumenti sufficienti per il contrasto della corruzione.

### **Prevenzione degli incendi**

A quattro anni dai più gravi incendi che hanno colpito la Slovenia dall'indipendenza (allora vennero distrutti, a cavallo del confine fra la Slovenia e l'Italia, circa 4.000 ettari di bosco), il Paese sembra essere più preparato ad una simile emergenza. Il Centro nazionale per i grandi incendi boschivi di Sesana, istituito in risposta alla calamità del 2022, ha raggiunto un importante traguardo: nel suo primo anno di attività ha formato 1.000 vigili del fuoco. Concepito come polo nazionale per la formazione e la prontezza operativa dei vigili del fuoco, la nuova struttura è costata quasi 3 milioni di euro. Gli esperti sloveni hanno finora formato anche oltre 30 vigili del fuoco della Macedonia del Nord ed organizzato un seminario internazionale con la partecipazione di soccorritori provenienti da Serbia, Romania, Macedonia del Nord, Bulgaria, Croazia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina e Albania, riporta l'agenzia STA.

Il pericolo incendi è connesso con il problema della siccità. Alcuni giorni fa il Consiglio per il Clima, un organismo consultivo indipendente, ha dichiarato che gli effetti del cambiamento climatico hanno fatto sì che l'estate in Slovenia sia iniziata circa due settimane prima rispetto alla metà del secolo scorso.